

LA TESI DEI PM ACCOLTA DAL RIESAME



«Autostrade truccò le carte sulla salute del Morandi»

Autostrade ha mentito sul ponte Morandi e ha truccato le carte sullo stato di salute del viadotto crollato il 14 agosto 2018. Lo ipotizzano i pm di Genova - per la prima volta - nelle carte in cui il tribunale del Riesame conferma i gravi indizi di colpevolezza nei confronti di Paolo Berti, ex direttore generale delle manutenzioni, che ieri ha ottenuto la revoca dei domiciliari.

FREGATTI/PAGINA 2

Il caos infrastrutture

Crollo del Morandi «Bugie e falsi report sullo stato del ponte»

Dagli atti emerge la nuova accusa a carico di Autostrade. Il Riesame revoca i domiciliari all'ex top manager Berti

Tommaso Fregatti / GENOVA

Autostrade ha mentito sul ponte Morandi e ha truccato le carte sullo stato di salute del viadotto crollato il 14 agosto 2018 con la morte di 43 persone. Sono inquietanti le accuse che i pm di Genova muovono agli ex vertici di Aspi. E sono state messe nero su bianco - per la prima volta - nelle carte in cui il tribunale del Riesame conferma i gravi indizi di colpevolezza nei confronti di uno degli allora top mana-

ger della società concessionaria, Paolo Berti, ex direttore generale delle manutenzioni, che ieri ha ottenuto la revoca degli arresti domiciliari ai quali era finito all'inizio novembre per lo scandalo delle barriere fonoassorbenti pericolose.

Il presidente del collegio del Riesame Massimo Cusatti, spiegando perché le intercettazioni telefoniche effettuate proprio nell'indagine per il viadotto crollato siano rilevanti anche per le barriere, svela una nuova contestazione nei confronti

della società concessionaria. E cioè quel reato di falso di cui fino ad oggi non si era ancora parlato.

Era notoria, infatti, per Autostrade l'accusa di omicidio colposo, disastro colposo e attentato alla sicurezza dei trasporti. Ma mai era stato evidenziato come Aspi avesse truccato le carte anche sul viadotto che attraversava il torrente Polcevera. Gli ex vertici di Autostrade secondo l'accusa hanno messo in atto falsi rapporti per nascondere «l'assenza di reali ispezio-

ni» e per «nascondere la sottovalutazione dei reali vizi accertabili».

«VERIFICHE ANTISISMICHE FALSE»

Condotte gravissime quelle che la Procura contesta ad Autostrade per l'Italia - già indagata nel provvedimento sul crollo del Morandi in base alla normativa relativa alla responsabilità degli enti - che avrebbe truccato le carte per determinare, aggiunge il giudice, «il falso affidamento delle condizioni di salute del ponte». E che sarebbe secondo le indagi-

ni dei pm Massimo Terrile e Walter Cotugno «rafforzato dall'ulteriore falsa reportistica attinente alla valutazione richiesta sulla normativa antisismica». Normativa che, aggiunge il giudice, ha portato «al riscontro di false attestazioni sull'avvenuta esecuzioni delle verifiche di sicurezza previste».

«CONTROLLI MOLTO LACUNOSI»

Ma i falsi commessi da Aspi nell'indagine sul Morandi, secondo la Procura, hanno interessato anche il progetto di retrofitting del ponte. Ricordiamo: si tratta di quel maxi intervento di restyling che sulla carta era stato pianificato per il mese di ottobre ma che è stato vanificato dal crollo avvenuto due mesi esatti prima.

Secondo i giudici del Riesame e le carte dei pm anche quel progetto ha nascosto falsi. «Veniva astutamente fatto passare per intervento locale con elusione dei controlli e avallando informazioni inveritiere quali la premessa tranquillizzante delle "continue attività di controllo e monitoraggio", invece estremamente lacunose, lo stato definito "discreto" degli stralli e di alcune pile, poi smentito in atti», viene evidenziato nelle carte dell'inchiesta.

Insomma, per i giudici del Riesame le intercettazioni del Morandi valgono anche per gli altri procedimenti penali - i legali di Bertine contestavano l'utilizzabilità - perché sono reati commessi «nello stesso ambiente» e che avevano «sempre lo stesso fine». E cioè «coprire omissioni e condotte già tenute tese a risparmiare denaro dalla manu-

tenzione e nell'adeguamento delle strutture autostradali nell'interesse di una maggiore distribuzione degli utili», viene indicato dall'ordinanza.

I magistrati a supporto di questa teoria aggiungono anche come Aspi abbia cercato di nascondere al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture questa situazio-

ne di illegalità.

«OMISSIONI ANCHE VERSO IL MIT»

«Emerge - evidenzia il Riesame - una eclatante connessione qualificata tra i diversi procedimenti, tutti ri-

guardanti omessi e lacunosi controlli, con le correlate manutenzioni, sulle strutture autostradali, anche con condotte di dissimulazione e falsità destinate pure a mantenere il Mit nell'ignoranza circa lo stato effettivo del patrimonio autostradale al fine del risparmio sulle spese e di aumento degli utili da distribuire, con ovvio riconoscimento di rilevanti incentivi economici ai dirigenti che li permettevano, il tutto in totale spregio della sicurezza degli utenti delle autostrade». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

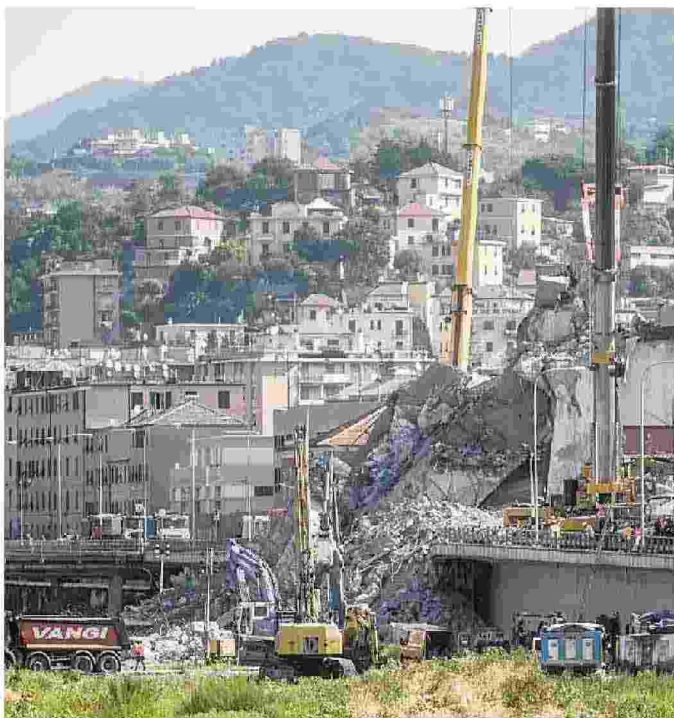
Aspi avrebbe fornito informazioni devianti sul progetto di retrofitting

Secondo i giudici la società avrebbe tenuto all'oscuro anche il ministero dei Trasporti



I monconi del Morandi dopo il collasso del 14 agosto 2018 che ha provocato 43 vittime

BALOSTRO



Le macerie del ponte sulla sponda destra del Polcevera

BALOSTRO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.